LA STAMPA

ANNO 133. N. 7. VENERDI' 8 GENNAIO 1999 L. 1.500 (*)/ EURO 0,77 / L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)

ZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENCO 32, TEL. 011.6568111, FAX ERINI 50, TEL. 06.47881, FAX 06.4880039; 06.484886; MILANO: P.ZZA CAVOUR 2, TEL. BBONAMENTI: 10121 TORINO, V. ROMA 80, TEL. 011.56381, FAX 011.5627958, ITALIA 6 : CONSEGNA DEC. POSTA ANNO L. ...000; ESTERO L. 677.000, ARRETRATI L. 3.000. ...000) PUBLISHED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE D ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEE- IN - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. N° 11101 - 3421 www.lastampa.it

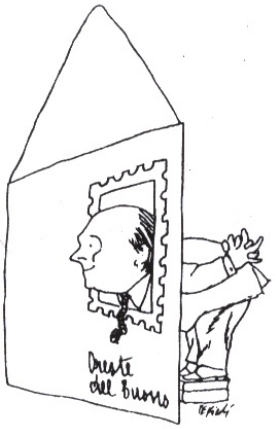
(*) PREZZI -TANDEM-: L. 1.800. E A RICHIESTA ANCHE «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»: L. 1.700, E ANCHE IL «CORRIERE». A RICHIESTA CON MARKET A L. 3.000. ESTERO: AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 28; BELGIO FB. 75; BRASILE Brl 4,20; CANADA $ C. 3; CIPRO Cyp. 1.10; CZ- KCS 56; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3,80; GRECIA DR. 500; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO N$ 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Cont. Esc. 350; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2,80; CANTON TICINO FRS. 2,50; UNGHERIA HUF 250; USA $ 2,50. SPED. IN A. P. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02.24424.611, FAX 02.24424.490; 10126 TORINO, C. M. D'AZEGLIO 60, TEL. 011.6685211, FAX 011.5665300. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.500.000 (1.800.000); COMMU L. 1.400.000 (1.680.000), SABATO L. 1.600.000, RIC. PERS., K. VENERDI' L. 1.250.000 (1.500.000), VENERDI' + SABATO L. 1.700.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.550.000; FINANZIARI E LEGALI L. 1.300.000 (1.560.000), NECROLOGI L. 18.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

LA LETTERA DI O.d.B.

Egr.Sig. Del Buono, Giuliano Amato ne *Il gusto della libertà* edito da Laterza definisce l'Autorità Garante della concorrenza «come l'arbitro di una partita di calcio. Come il signore del fischietto garantisce il rispetto del gioco del football così l'Antitrust garantisce il rispetto delle regole nel gioco della concorrenza». In questo Paese l'arbitro viene fatto scendere in campo ma i suoi richiami al rispetto delle regole sono sistematicamente ignorati. Se poi insiste gli viene ricordato che il suo è semplicemente un ruolo coreografico a salvaguardia della cattiva coscienza politica...

Dr. **Fabio Romiti,** Ancona



Farmacie fra principi e realtà

GENTILE dottor Romiti, quello che lei dice merita di essere discusso. «Un chiaro esempio è dato», lei afferma, «dagli interventi dell'Autorità in merito alla legislazione che regola la distribuzione del farmaco e l'apertura delle farmacie. Per ben due volte nel 1997 e '98 con Amato prima e Tesauro poi tale sistema è stato definito profondamente iniquo e lesivo delle più elementari norme della concorrenza. L'Antitrust ha anche indicato al Parlamento quale potrebbe essere la strada maestra per cancellare tale anomalia. Lo ha fatto attraverso le seguenti indicazioni: "è difficile ritenere che l'esigenza di garantire una omogenea e sufficiente erogazione del servizio possa essere effettivamente soddisfatta attraverso un limite massimo (di farmacie). Non vi è dubbio che tale obiettivo potrebbe essere meglio perseguito attraverso la determinazione di un numero minimo. Ebbene davanti a tali cristalline indicazioni, la risposta del Parlamento è stata semplicemente vergognosa. Nelle scorse settimane alla Commissione Affari Speciali della Camera dei deputati una proposta di legge nata come minisanatoria e trasformata con un blitz in un tentativo di riforma del settore farmaceutico, veniva all'unanimità approvata. Tale proposta, prendendo a pretesto il carattere d'urgenza, prevede che attraverso graduatorie regionali e con la complicità di leggi risalenti al 1968 avvenga in pratica la spartizione delle sedi farmaceutiche, vacanti o a concorso, tra coloro che sono già titolari di una farmacia.

Questa non è la politica promessa, questa è politica da prima Repubblica. Ciò che più meraviglia, o se si vuole sconcerta, è che a tali "pratiche" si presti buona parte della sinistra. Dove sono finite le riforme strutturali promesse? Dove è finito il discorso d'investitura dell'On. D'Alema alla Camera dei deputati? O forse non c'è mai stato?».

Forse...

Oreste del Buono

Movimento Nazionale Liberi Farmacisti – Archivio stampa
"Farmacie fra principi e realtà" di Oreste del Buono e Fabio Romiti – La Stampa 8 gennaio 1999